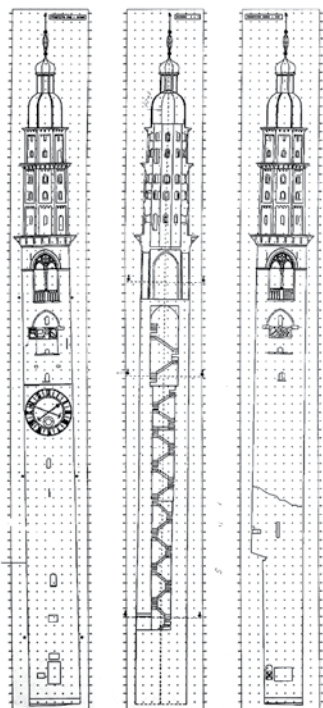


TORRE DI PIAZZA DEI SIGNORI

Vicenza - 2000 • 2002



Rilievi della torre

La Torre Civica si innalza in Piazza dei Signori a fianco della Basilica Palladiana, costituendo uno straordinario insieme architettonico, simbolo e vanto della città di Vicenza. Venne edificata nel 1174 dalla famiglia Bissari, forse sui resti di preesistenze d'epoca romana. Acquistata dal Comune di Vicenza tra il 1211 e il 1229, fu oggetto di successive sopraelevazioni, l'ultima delle quali, nel 1444-46, portò la sua altezza a quella attuale.

Nel 1596 il podestà Stefano Trevisan vi collocò l'Edicola della Madonna con il Bambino tra i Santi Vincenzo e Stefano. Nell'agosto del 1692 la Torre venne danneggiata da un fulmine che provocò un incendio, ma non fu riparata se non nel 1709, quando i restauri furono affidati all'architetto Francesco Muttoni.

Nel gennaio del 1799, l'incendio che distrusse il Palazzo del Podestà arrecò dei danni anche alla Torre, la cui riparazione arrivò solo nel 1843, quando l'incarico di progettare l'intervento venne affidato all'ingegnere Carlo Greco.

Insieme al Palazzo Comunale, fu di nuovo danneggiata dai bombardamenti del marzo 1945 e poi restaurata nel 1948.



ENTE FINANZIATORE
Comune di Vicenza

ALTA SORVEGLIANZA
Soprintendenza per i Beni Architettonici
e per il Paesaggio di Verona,
Vicenza e Rovigo - Verona

SOPRINTENDENTE
Arch. Ruggero Boschi

PROGETTO
Ing. Vittorio Carli
Prof. Ing. Claudio Modena

DIREZIONE DEI LAVORI
Prof. Ing. Claudio Modena



Dal 1977, una lapide commemora il primo orologio meccanico pubblico che vi è stato apposto nel XIV secolo. Nell'ambito del ciclo pressoché continuo, nel corso dei secoli, delle opere di manutenzione, nel 1998 il Comune ne decise il restauro e il consolidamento, commissionando, come primo atto, un approfondito studio preliminare. Le attività lavorative sono state poi iniziate nell'anno 2000 e concluse nel 2002.

L'INTERVENTO

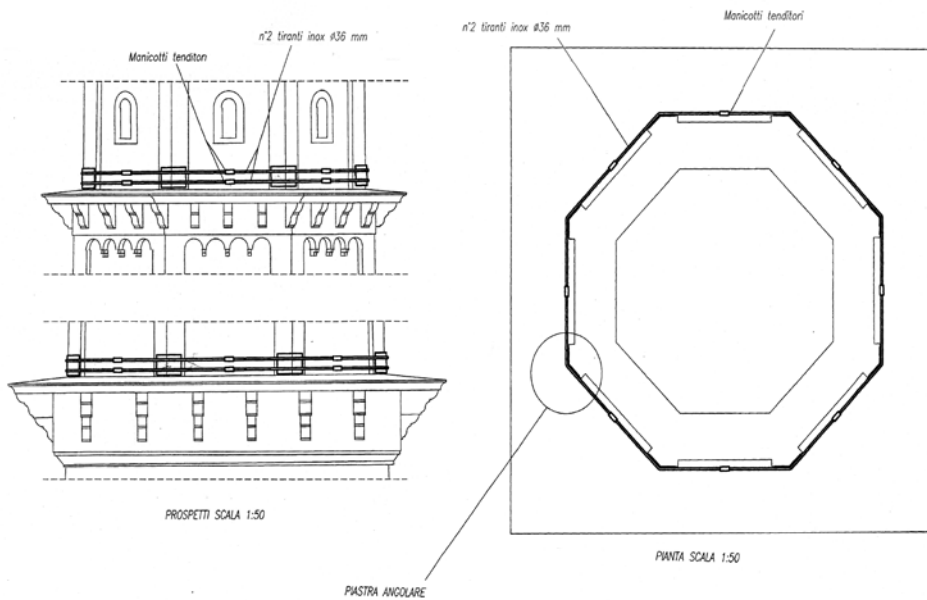
Il progetto è stato redatto in base agli accertamenti preliminari, che hanno riguardato tutti gli elementi strutturali della Torre, a iniziare dalle fondazioni, con indagini geofisiche, analisi del piano fondale, rilievo delle caratteristiche geologiche e geo-tecniche, e analisi penetrometriche.

È proseguito con un accurato rilievo strumentale in grado di rilevare spiombi anche

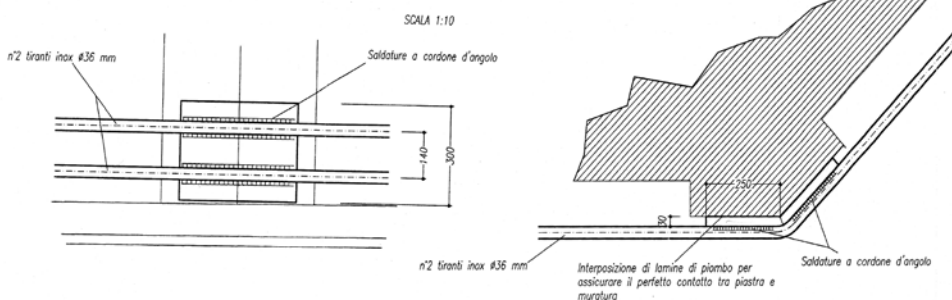
minimi della Torre e con le simulazioni per determinare l'andamento dei carichi, per finire con l'esecuzione di indagini non distruttive per determinare i moduli elastici, la resistenza alla rottura, i coefficienti di sicurezza della struttura e lo stato chimico-fisico delle malte e dei laterizi.

La messa in funzione del cantiere è cominciata con la realizzazione del ponteggio fino

PARTICOLARE CERCHIATURA ESTERNA TIPO "A"



PARTICOLARE PIASTRA D'ANGOLO



alla sommità, a circa 83 metri da terra, raggiungibile tramite un ascensore di servizio. Il consolidamento del fusto è stato effettuato con iniezioni di miscele consolidanti e con cerchiature in tondo di acciaio inox, passanti in fori carotati nelle murature e ancorati a capochiavi esterni anchéssi di acciaio inox. Sulla cella campanaria ottagonale, invece, le cerchiature sono state poste all'esterno, con interposizione di piastre agli angoli.

Per il rinforzo dei paramenti esterni, sono state inserite, nei giunti di malta fra i mattoni precedentemente scarnificati, barre di acciaio inossidabile di piccolo diametro (6 millimetri) rese aderenti con impiego di malta strutturale appositamente formulata e occultate poi con la nuova sigillatura dei giunti, eseguita su tutta la superficie laterizia.

Alla base della Torre si è proceduto alla rimozione del riempimento del vano centrale, allo smontaggio della volta e alla ricostruzione di un solaio con botola d'ispezione.

Nella cella campanaria, l'esistente solaio in cemento armato e la sovrastante vecchia scala in ferro sono stati demoliti e poi sostituiti rispettivamente da una struttura in legno lamellare e da una nuova scala in lega leggera di alluminio.

La struttura in acciaio del vecchio Cupolino, risalente all'immediato dopoguerra, risultava completamente degradata dalla corrosione, per cui è stata sostituita con una in legno di larice, sulla quale è stata poi montata l'ossatura in acciaio inox della Lanterna e della Cipolla terminale, rivestendo il tutto con lastre di rame. Tutti gli elementi strutturali e decorativi



1-2-3-4. Fasi di restauro del cupolino con smontaggio dell'esistente in ferro, legno e rame e nuovo rivestimento in legno

in pietra sono stati restaurati mediante il pre-consolidamento con silicato di etile, la pulitura con tecniche differenziate dettate dalla consistenza delle incrostazioni e dallo stato di conservazione del manufatto. Le fasi di lavorazione hanno riguardato: l'applicazione di acqua demineralizzata e carbonato di ammonio, l'applicazione di impacchi di polpa di cellulosa con speciali detergenti, la leggera micro-sabbatura con inerti di carbonato di calcio, fino all'impiego degli ultrasuoni per le parti più delicate.

E ancora, la stuccatura delle fessurazioni, l'esecuzione di piccole riprese e la sostituzione di un tratto della cimasa della balaustra, non più recuperabile. Le colonnine della balaustra presentavano estese fratturazioni, per cui si è proceduto allo smontaggio dei singoli pezzi,

alla ricomposizione con imperniature, alle integrazioni volumetriche con impasto a base di polvere di marmo e al rimontaggio finale.

Sul quadrante dell'Orologio si è intervenuto con la pulitura generale, la ripresa di piccole parti mancanti e, dopo attenta valutazione della documentazione storica e iconografica, al ripristino dell'antica coloritura blu cobalto. Infine è stato messo in funzione un nuovo impianto parafulmini.



5



6



7



8

5-6-7-8. Fasi di consolidamento delle murature con scarnificazione dei giunti, inserimento di tondini di ferro, rinzauffatura e stuccatura dei ricorsi



9-10. Ponteggi di cantiere
in fase di smontaggio e
ascensore
11. L'orologio della torre
(ante operam)
12. L'orologio della torre
(post operam)



13-14. Fasi di pulizia
e di restauro degli
elementi in pietra
15. La torre (post operam)